CENTRE SOCIAL ITALIEN

Belgique-Belgïe P. P.
4430 Ans-Montfort
P910698/BC 31284

Belgique-Belgïe P. P.
4430 Ans-Montfort
P910698/BC 31284

NOTIZIARIO PER **GLI AMICI DELL'ASBL**

Chaussée de Tongres, 286 — 4000 Rocourt
tel. 04/263.14.07 www.csi-rocourt.be

PÉRIODIQUE
3e trim. 2016

Année 8
n° 29

Ed. Respons. Alessio Secci Ch. de Tongres, 286 – 4000 Rocourt

GIOTTO, San Francesco riceve le stigmate.

Caro amico,

Trascorso il periodo estivo riprendiamo pian piano il cammino comunitario per vivere assieme un nuovo anno pastorale. Durante le mie vacanze ho pensato assai a questa nuova sfida e ho pensato tanto anche a te. Ho trascorso parte delle mie vacanze in alta montagna, per allenarmi ed essere pronto a ripartire, riposato e in piena forma, per il mio quinto anno qui a Liegi. Ogni anno ricco di eventi e momenti di condivisione è sempre una nuova occasione e un nuovo tempo che Dio ci dà per vivere qualcosa di bello e di straordinario. Ogni nuova pagina di storia che insieme possiamo scrivere è una nuova opportunità che abbiamo per fare del nostro meglio e dare il nostro piccolo ma prezioso contributo di bene alla nostra comunità.

Come quando si sale in montagna, ci è richiesto impegno, energia e forza, e perché no, anche un po' di coraggio. Talvolta la fatica e le prove della vita possono scoraggiarci e rendere il nostro passo insicuro e debole, allora abbiamo bisogno di coraggio, per essere capaci di affrontare le difficoltà. In montagna non si sale se non con l'essenziale, con ciò che veramente è necessario; il di più rischia solo di farci consumare inutilmente energie come peso inutile.

Un NUOVO ANNO PASTORALE è sempre una grande sfida che attende da me, da te, il meglio! Non esitare a rinnovare l'impegno per dare il tuo contributo di partecipazione, di presenza, di servizio, affinché possiamo realizzare insieme quanto il Signore ci affida come progetto di bene per la nostra comunità. Non dimenticare l'essenziale del nostro vivere e camminare assieme, che può essere riassunto in tre semplici parole: CELEBRARE, ANNUNCIARE, TESTIMONIARE.

CELEBRARE LA FEDE: cuore del nostro centro è proprio la cappella San Damiano, luogo forte di spiritualità per noi emigrati italiani. Non so se sei praticante o meno, ma ti invito, perché no, a considerare per questo nuovo anno pasto-

rale la possibilità di vivere assieme alla comunità le diverse celebrazioni e momenti di preghiera. Non credo che ti manchi la fede in Dio. In fondo in fondo siamo tutti credenti perché battezzati. Allora, non aver paura di riprendere quel filo spirituale che ti lega a Dio. Non aver paura di raccoglierti in preghiera nella nostra cappella. Prendi pure il tempo per venire a messa: male non fa! Anzi, concretamente darai al tuo Dio la possibilità di amarti ancora di più e di riempirti della Sua grazia che fortifica la nostra umana esistenza provata da fragilità e peccato. La liturgia domenicale e festiva ci aiuterà a fare un buon cammino liturgico, illuminato dalle grandi feste annuali (Natale, Pasqua, Pentecoste). Ricordati che Dio come un padre di famiglia attende attorno alla sua tavola imbandita tutti i suoi figli. Tutte le volte che non hai voglia di venire o ti dimentichi o semplicemente pensi di non aver tempo, considera che il tuo posto di figlio rimarrà vuoto. Dio Padre continuerà ad aspettarti! Non deluderlo!!

ANNUNCIARE LA GIOIA DEL VANGELO: dalla celebrazione della fede partiamo per annunciare agli altri la bellezza della vita cristiana. L'annuncio della fede richiede ovviamente un tempo di discernimento e formazione personale e comunitaria. Ogni anno la comunità si sente chiamata a promuovere momenti di formazione spirituale, per riscoprire l'importanza della fede e della vita cristiana. La preparazione ai sacramenti del battesimo, della comunione, della cresima e del matrimonio, è un tempo molto importante e bello che permette di accogliere con fruttuosità la grazia di Dio. Gli incontri di catechesi e di spiritualità offrono durante l'anno l'occasione di fermarsi a riflettere sulla propria responsabilità di credenti e diventano un forte stimolo ad assumere l'impegno di vivere concretamente lo spirito del vangelo. Quest'anno proporrò à partire dal mese di ottobre alcuni incontri biblici sulle orme dei patriarchi, da Abramo a Mosè, per ritornare alle origini della rivelazione di Dio e rileggere assieme i primi libri della Bibbia. Se hai tempo e voglia, sei il benvenuto. Gli incontri si terranno al Centro il martedì sera due volte al mese la sera a partire dalle 19.30. Verrà proposto ogni volta un tema biblico che verrà poi accompagnato dalla visione di un film sui personaggi biblici contemplati. Il primo incontro sarà martedì 18 ottobre. Sei il benvenuto fin d'ora. Prendi

con te la Bibbia e non esitare a venire, se desideri metterti all'ascolto della Parola di Dio. Non marcherà poi l'itinerario formativo per i giovani, con l'incontro mensile e diverse attività di animazione e servizio. Oltre ai momenti spirituali, ci saranno altri eventi culturali e associativi, che ci permetteranno di vivere la gioia di sentirci fratelli nella fede e la bellezza dell'essere parte viva dell'unica famiglia di Dio. Tutte le feste annuali saranno fonte di gioia e di condivisione e certamente una buona occasione per vivere il messaggio evangelico di fraternità e costruire così lo spirito di comunità.

TESTIMONIARE IL SERVIZIO E LA CARITA': dalla celebrazione e l'annuncio siamo chiamati ad andare verso gli altri, portando la nostra luminosa testimonianza di bene nel servizio e nella carità.

In una COMUNITÀ, come in una GRANDE FAMIGLIA, c'è bisogno di tutto. Nulla può essere trascurato e nulla può essere dato per scontato. Non dimenticare che il Centro è anche casa tua: se lo frequenti, se partecipi alle sue attività, se trascorri parte del tuo tempo qui da noi, non dimenticare che anche tu sei responsabile del suo benessere e anche tu sei cooperante al suo bene. È molto bello constatare che il centro è assai frequentato, apprezzato per i suoi spazi, per la buona cucina, per le sue attività. Certamente il mio sogno è di vedere la nostra casa comune crescere ancora di più, per continuare ad essere nel futuro un luogo di incontro, di crescita umana e spirituale, sempre all'altezza delle esigenze delle nuove generazioni. Occorre non perdere di vista il senso di CORRESPONSABILITÀ che permetterà di guardare il futuro con più serenità. Siamo chiamati a custodire quel senso di sacrificio e di servizio che ha accompagnato tanti nostri emigrati del passato che hanno fatto tanto per realizzare tutto quello che abbiamo come comunità italiana. Tanti invecchiano e non è evidente il ricambio generazionale. Oggi le necessità non vengono meno, anzi! Come nel passato la missione italiana e il nostro centro hanno bisogno di aiuto, di servizio, di collaborazione. Forse c'è bisogno anche della tua mano d'aiuto. Non aver paura di dare la tua disponibilità e la tua collaborazione. In due si può fare di più che da soli, in tre o in quattro ancora di più.

In questi ultimi dieci anni il centro ha visto una notevole bella trasformazione: un investimento di energie fisiche ed economiche cha danno la soddisfazione a tutti i volontari che con generosità prestano il loro servizio. Oggi ancora tanto abbiamo da fare. Per cui abbiamo bisogno anche di te. La tua presenza, la tua disponibilità e il tuo servizio diverranno il segno visibile del tuo amore per il Centro. Naturalmente il primo servizio che ci viene richiesto è il senso di gratitudine soprattutto verso coloro che quotidianamente si prendono cura del Centro. L'essere grati, rispettosi, gentili e generosi ci renderà sempre buoni figli attenti ai sacrifici che la famiglia fa e capaci di contribuire ai bisogni della comunità con il nostro servizio, la partecipazione e la personale responsabilità !

Anche quest'anno si cercherà di dare una buona testimonianza nella carità: il sostegno alle missioni francescane del Guatemala, la vicinanza alle famiglie povere della Saint-Vincent de Paul, le collette di solidarietà dell'avvento e della quaresima, l'attenzione ai carcerati..saranno il nostro piccolo contributo di bene per migliorare il mondo, una goccia nell'oceano, ma comunque una goccia che rappresenterà il valore della generosità del nostro cuore.

Non mancheranno le uscite comunitarie in Germania in preparazione al Natale (sabato 3 dicembre), a Maredsous in Quaresima (sabato 4 marzo) e a Reims in Francia (sabato 6 maggio), come anche gli annuali pellegrinaggi delle missioni italiane a Moresnet (domenica 2 aprile) e a Banneux (lunedì 5 giugno).

Un nuovo anno, un nuovo calendario ricco di appuntamenti, un nuovo tempo da vivere assieme. Ti auguro ogni bene e ti aspetto. Sarò felicissimo di condividere con te il mio entusiasmo, la mia gioia, anche le mie preoccupazioni, ma soprattutto la grande voglia di vivere in profondità secondo il cuore di Dio!

E non dimenticare che ti voglio bene! Sono qui anche per te! Per ricordarti che Dio ti ama..e pure io!

Don Alessio

Un po' di storia -
LA STORIA DI SAN LAMBERTO, PATRONO DI LIEGI

a cura di Raffaele GENTILE.

Alcuni giorni fa, il 17 settembre, la chiesa di Liegi ha festeggiato il suo santo Patrono, **SAN LAMBERTO**. Nel corso dei secoli, il santo ha sempre accompagnato gli eserciti della città nelle sue guerre contro gli Stati vicini, infatti: i liegesi non uscivano in battaglia se non accompagnati dagli stendardi della Madonna e di san Lamberto e non attaccavano se non al grido di: *"pour Notre Dame et Saint Lambert*". San Lamberto é commemorato il 17 settembre corrispondente al giorno del suo martirio che ebbe luogo nel lontano 696 o qualche anno dopo, a seconda dei narratori che si sono susseguiti nel raccontare la sua vita.

Lamberto era figlio di un gran signore della corte del re **Sigiberto II**, monarca d'**Austrasia**. Nato a **Maastricht** nel 635, il giovane Lamberto ricevette una educazione di corte, principalmente una educazione religiosa, poiché, lo stesso re Sigiberto fu eletto agli onori dell'altare insieme ad altri ministri e suoi collaboratori. Giovanissimo, Lamberto venne affidato al vescovo **Landoaldo** e poi**,** a **Teodardo,** cresciuto nella fede e nei principi di Cristo, senza mezze misure, amava e praticava la rettitudine, per se e tutti coloro che gli stavano vicino, é certamente per questo che si era sempre opposto al sovrano **Pipino di Herstal**, prima perché questo aveva ripudiato la legittima moglie **Plectrude**, poi, per aver intrattenuto con la concubina **Alpaide** i rapporti più sacrileghi, secondo gli insegnamenti della Chiesa.

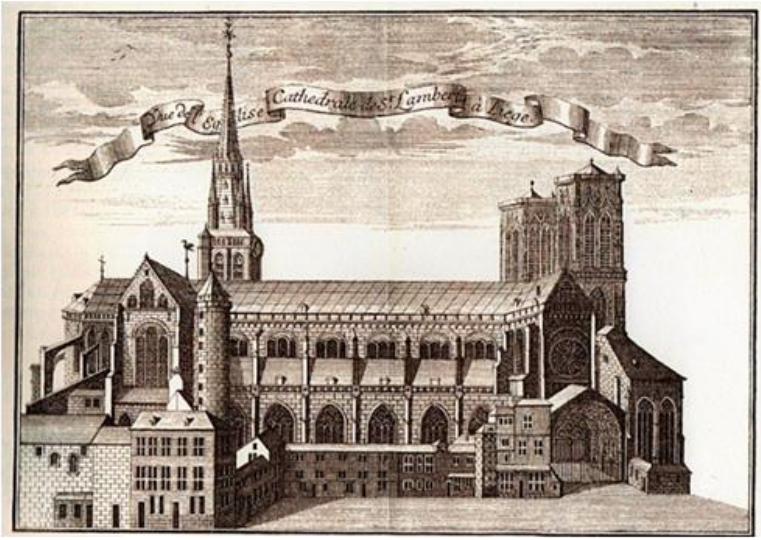
Fu questa la ragione del suo martirio, secondo **Anselmo**, canonico di Liegi, il quale

scrive verso l'undicesimo secolo: **Pipino**, infatuato di **Alpaide**, sorella di **Dodon,** altro cortigiano, ripudiò Plectrude e prese Alpaide per moglie; Lamberto il quale non poteva ammettere questa situazione, rimproverò severamente il sovrano.

In un primo momento questi cercò di stare un po' alla larga con la l'amante ma, scrive sempre **Anselmo,** le carezze e i pianti della concubina, prevalsero e spinsero il principe contro il vescovo al quale ingiunse di riconoscere **Alpaide** quale moglie legittima, e, in più di presentarsi davanti a lei e fargli le scuse del caso. Ovviamente, **Lamberto** non poteva piegare le leggi di Dio davanti alle leggi degli uomini e, non solo rifiutò di sottomettersi ai voleri di Pipino ma, riprese a parlare con più chiarezza e con più vigore contro il palese adulterio tanto da indisporre all'estremo limite **Alpaide** la quale, sembra, ne parlò al fratello **Dodon** ed insieme, decisero di eliminare il vescovo guastafeste, solo scomodo, per assicurare e conservare ai figli, **Carlo** (che sarebbe divenuto **Carlo Martello**) e **Childebrando**, l'elevato rango di *Maestro di palazzo*, rango che avrebbe dato, qualche centinaio di anni dopo, un successore chiamato **Carlo Magno**.

Fatto sta che, mentre Lamberto, vescovo di **Tongres-Maastricht** era in preghiera nella cappella dei **SS. Cosma e Damiano** nel villaggio sulla **Legia**, ruscello che scorreva dalle alture di **Ans** per immettersi nella **Mosa**, gli scagnozzi di **Dodon** scopersero la cappella e lo trafissero con la lancia mentre i suoi assistenti **Pierre e Audolet** furono uccisi di spada e alabarda.

Non si può assicurare che quanto abbiamo riportato sia storia oppure leggenda, molti hanno scritto sull'argomento, chi pro, chi contro, gli uni per sublimare il martirio, altri, forse per opportunità politiche e accaparrarsi le simpatie dell'illustre pronipote di **Alpaide**, **l'Imperatore del Sacro Romano Impero.** Infatti i primi ad aver scritto la storia di San Lamberto, non dicono che il vescovo fu assassinato a causa e su ordine di Dodon ma, spiegano semplicemente che: "un Gentiluomo chiamato **Dodon**, di cui, due parenti l'uno chiamato **Gallus** e l'altro **Rioldus** erano stati uccisi da



altri gentiluomini amici di **San Lamberto**" é quanto scrivono **Godescalco** e **Stefano**, rispettivamente nel VIII e nel IX secolo *(vedi: Saumery, Les délices du Pays de Liège - p. 20)* e, quindi, i primi ad aver scritto una *"Vita*" di San Lamberto.

Un autore del XII secolo, il canonico **Nicolas**, in una "vita" racconta, in epilogo alla storia di **San Lamberto** e per affermarne la continuità apostolica con il successore **Saint Hubert** sul trono episcopale di **Liegi**, scrive che: *" non appena, l'anima del martire giunse nel cielo, un angelo apparve a **Roma** al **Papa Sergio** durante il sonno, lo avverti di quanto era successo e gli ordinò di non dare a **San Lamberto**, altro successore che **Uberto (Hubert)** il quale avrebbe dovuto arrivare lo stesso giorno a **Roma**, in pellegrinaggio alla tomba di **Pietro.** Per conferma di quanto era stato detto, lasciò il "pastorale" di **Lamberto** vicino al letto.* **Nicolas** termina scrivendo di aver trovato questa versione in un vecchio scritto al quale rimanda il lettore, per maggiori dettagli.

Il gesuita **Alberti**, aggiunge che "il **Papa Sergio**, avendo trovato il "pastorale" di Lamberto, non dubitò più della sua visione, corse subito in **San Pietro** ed esaminò attentamente tutte le persone presenti; appena **Huberto** apparve, lo riconobbe subito e, a malapena lo convinse di accettare l'incarico di nuovo vescovo di Liegi, stimandosene indegno.

E certamente al nuovo santo vescovo di Tongres-Maastricht Uberto, la cui festa si celebra, che dobbiamo lo sviluppo del piccolo villaggio sul ruscello Legia, dal quale prende il nome l'attuale ridente città di Liegi. E' il vescovo Uberto che promuove e facilita l'arrivo dei pellegrini sul luogo del martirio di San Lamberto, le cui spoglie portate, dapprima, nella sede episcopale di Maastricht e successivamente, "a furor di popolo" traslate nella nuova Liegi, dove gli venne costruita una imponente cattedrale dedicata a "Nostra Signora e San Lamberto" e assegnata, la relativa diocesi.

Fête de S. Lambert - Cathédrale de Liège

16 septembre 2016

Homélie de Mgr. Jean-Pierre Delville, évêque de Liège

Chers Frères et Sœurs,

Vous qui êtes réunis dans cette cathédrale et vous qui nous entendez par la radio RCF,

La fête de saint Lambert nous rassemble dans la joie. C'est un rendez-vous annuel qui nous réunit au début de l'année pastorale et nous relance dans la prière et dans l'engagement.

Pourtant à la réflexion nous célébrons la mémoire d'un évêque assassiné. Certes c'est bien lointain, cela remonte au 7e siècle. Mais l'assassinat du père Jacques Hamel à Rouen en France en juillet dernier nous rend le meurtre de saint Lambert bien plus actuel que précédemment. Que dirait-on aujourd'hui si un évêque était assassiné ? Malheureusement il y a eu des précédents récents : l'assassinat de Mgr Romero en Salvador, particulièrement. Ces assassinats nous font découvrir que notre monde est violent et que les gens de paix sont menacés. La société vit parfois dans la peur et dans le soupçon vis-à-vis des autres. C'est pourquoi je voudrais placer cette fête de S. Lambert sous le signe de la paix. Comme le dit Isaïe : « Comme ils sont beaux sur les montagnes les pas du messager, celui qui nous annonce la paix » « Wie willkommen sind auf den Bergen die Schritte des Freudenboten, der Frieden ankündigt ». Le ps 45, dans lequel j'ai choisi ma devise, nous le confirme : « Le Seigneur détruit la guerre jusqu'au bout du monde ».

Et dans l'évangile selon Jean, nous venons d'entendre la phrase (Jn 12,24) : « Si le grain de blé tombé en terre ne meurt pas, il demeure seul ; mais s'il meurt, il porte beaucoup de fruit » (Jean 12,24). Ce sont des paroles que Jésus prononce peu avant de mourir. C'est un moment dramatique pour lui et pour ses disciples. Mais dans cette imminence de la mort, Jésus ressent que sa vie est comme un grain de blé qui tombe en terre et qui meurt. Jésus ressent ses limites, il ressent sa fin ; mais au lieu de désespérer ou de se révolter, il fait de sa vie un don ; et ce don produit des fruits en abondance.

Ces fruits, dont parle l'évangile, c'est en particulier chacun de vous réunis ici, en cette fête de saint Lambert. Chacun de vous est là parce que Jésus a donné sa vie et parce qu'il nous invite aussi à partager la vôtre. C'est grâce à vous que l'évangile de Jésus est concrétisé, vécu, célébré et annoncé dans notre diocèse. Cet aspect convivial, c'est le fruit en abondance dont parle Jésus, c'est le fruit visible : c'est la constitution d'une communauté nouvelle, au cœur d'une société souvent indifférente ou matérialiste. La communauté fraternelle que chaque chrétien construit est un fruit de l'Esprit et un don pour le monde.

Notre fête de saint Lambert précède directement cette année le pèlerinage de notre

diocèse à Rome dans le cadre de l'année de la miséricorde. C'est en union avec vous tous et avec tout notre diocèse que je participerai à ce pèlerinage et que nous prierons aux intentions de notre Église locale. Au cœur de notre pèlerinage se déroulera la prière des religions pour la paix, que le pape François présidera à Assise, pour l'anniversaire des 30 ans de la première prière des religions pour la paix, présidée par le pape Jean-Paul II en 1986. C'est donc un moment important qui se déroulera à Assise, et j'aurai l'occasion d'y participer également. C'est spécialement important dans de monde actuel, où les obstacles à la paix sont nombreux et où le violence touche aussi notre pays. Je voudrais donc que notre célébration de ce soir soit consacrée à cette prière pour la paix dans notre société et dans le monde.

Cette année pastorale, nous aurons l'occasion de préparer les assises diocésaines de la catéchèse, qui se dérouleront le 30 septembre 2017. Tout notre diocèse est invité à réfléchir sur la manière de faire la catéchèse : cela concerne en particulier l'initiation à la foi pour les petits enfants, la catéchèse qui encadre les sacrements de communion et de confirmation, et la catéchèse des adultes. Tous les avis seront bienvenus. Différents rendez-vous sont pris au niveau des UP, des doyennés et du Service diocésain de la catéchèse. Je vous invite à participer à ces moments de réflexion et de concertation. Ils vivifient notre Église locale et nous mettent en chemin.

Différents rendez-vous importants vont baliser notre vie pastorale : je voudrais évoquer l'installation des trois nouveaux doyens : les abbés José Gierkens en Basse-Meuse, Bruno Villers en Hesbaye et Jean-Pierre Pire à Liège ; ainsi que la rentrée du Centre diocésain de formation le 26 septembre prochain ; la rentrée de la pastorale universitaire Logos le 5 octobre, la canonisation de la bienheureuse Elisabeth de la Trinité à Rome le 16 octobre et une messe en son honneur le dimanche 27 novembre ici à la cathédrale, en présence de la miraculée Marie-Paule Stevens, de Malmedy ; la conclusion de l'année de la Miséricorde dans la cathédrale le 13 novembre et surtout mes visites pastorales dans les doyennés de Fléron, Liège (Rive droit et Rive gauche), Huy et Herve, dans les prochains mois.

Ainsi, chers Frères et Sœurs, vous le comprenez, nous sommes tous invités à suivre Jésus et à lui consacrer notre vie, pour qu'il la féconde et lui fasse porter du fruit, à travers les épreuves que nous subissons et celles que notre société doit affronter.

Saint Lambert nous aide et nous précède dans cette voie, lui qui a donné sa vie pour son diocèse, en étant assassiné un 17 septembre, vers l'année 700. Il serait bien étonné de voir ce que son martyre a produit : à commencer par la ville de Liège elle-même, qui s'est développée à partir de son tombeau, devenu un lieu de pèlerinage ; et ensuite l'Église de Liège, dont nous sommes ici les dignes représentants, mais qui regroupe surtout ceux que nous connaissons et qui ne sont pas là ce soir.

Que le Seigneur vous éclaire et vous guide ; que brille sur vous sa miséricorde, durant toute cette nouvelle année pastorale 2016-2017. Amen !

Mgr Jean-Pierre Delville,

votre évêque.

VISITA DEL SANTO PADRE FRANCESCO AD ASSISI PER LA GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LA PACE "SETE DI PACE. RELIGIONI E CULTURE IN DIALOGO"

Assisi, Martedì, 20 settembre 2016

Papa Francesco è ad Assisi per la giornata di preghiera per la pace con i leader religiosi di tutto il pianeta, a trent'anni dallo storico incontro convocato da Giovanni Paolo II nella città di san Francesco il 27 ottobre 1986. Nella mattina di martedì 20 settembre il Pontefice è arrivato in elicottero a Santa Maria degli Angeli e si è poi recato al sacro convento, dove si è unito ai numerosi rappresentanti di Chiese, confessioni e religioni giunti da ogni parte del mondo per dar vita all'incontro «Sete di pace. Religioni e culture in dialogo», apertosi domenica 18. Dopo averli salutati individualmente il Papa ha pranzato con loro e con un gruppo di rifugiati provenienti da Paesi che vivono la tragica esperienza della guerra.

E proprio al dramma di queste «terre dove giorno e notte le bombe cadono» e «uccidono bambini, anziani, uomini, donne» Francesco aveva fatto riferimento nella messa celebrata a Santa Marta all'inizio della mattinata, prima di lasciare il Vaticano alla volta di Assisi. «Non possiamo chiudere l'orecchio al grido di dolore di questi fratelli e sorelle nostri che soffrono» ha esortato, ricordando che la guerra, anche se materialmente distante dalle nostre latitudini, è comunque «vicinissima» perché «tocca tutti» e «incomincia nel cuore».

Per questo, ha incalzato, «dobbiamo pregare oggi per la pace»: non «per fare uno spettacolo» — ha precisato — ma per vivere una «giornata di preghiera, di penitenza, di pianto», una giornata «per sentire il grido del povero». Dio infatti, ha ricordato, «è Dio di pace, non esiste un dio di guerra: quello che fa la guerra è il maligno, è il diavolo, che vuole uccidere tutti». Ecco perché «oggi il mondo avrà il suo centro ad Assisi, ma sarà tutto il mondo a pregare per la pace» ha rimarcato il Pontefice, suggerendo a tutti di dedicare «un po' di tempo» alla preghiera e alla riflessione.

E la preghiera è al centro dell'incontro che apre il pomeriggio del Papa ad Assisi. Francesco si unisce agli altri esponenti di Chiese e confessioni cristiane per una celebrazione ecumenica nella basilica inferiore, mentre ciascun gruppo religioso prega in luoghi differenti. Al termine la cerimonia comune nella piazza inferiore di San Francesco, con la firma di un appello per la pace.

*(*Fonte: *L'Osservatore Romano 20.09.2016)*

MEDITAZIONE

Di fronte a Gesù crocifisso risuonano anche per noi le sue parole: «Ho sete» (*Gv* 19,28). La sete, ancor più della fame, è il bisogno estremo dell'essere umano, ma ne rappresenta anche l'estrema miseria. Contempliamo così il mistero del Dio Altissimo, divenuto, per misericordia, misero fra gli uomini.

Di che cosa ha sete il Signore? Certo di acqua, elemento essenziale per la vita. Ma soprattutto ha sete di amore, elemento non meno essenziale per vivere. Ha sete di donarci l'acqua viva del suo amore, ma anche di ricevere il nostro amore. Il profeta Geremia ha espresso il compiacimento di Dio per il nostro amore: «Mi ricordo di te, dell'affetto della tua giovinezza, dell'amore al tempo del tuo fidanzamento» (*Ger* 2,2). Ma ha dato anche voce alla sofferenza divina, quando l'uomo, ingrato, ha abbandonato l'amore, quando – sembra dire anche oggi il Signore – «ha abbandonato me, sorgente di acqua viva, e si è scavato cisterne, cisterne piene di crepe, che non trattengono l'acqua» (*Ger* 2,13). È il dramma del "cuore inaridito", dell'amore non ricambiato, un dramma che si rinnova nel Vangelo, quando alla sete di Gesù l'uomo risponde con l'aceto, che è vino andato a male. Come, profeticamente, lamentava il salmista: «Quando avevo sete mi hanno dato aceto» (*Sal* 69,22).

"L'Amore non è amato": secondo alcuni racconti era questa la realtà che turbava San Francesco di Assisi. Egli, per amore del Signore sofferente, non si vergognava di piangere e lamentarsi a voce alta (cfr *Fonti Francescane*, n. 1413). Questa stessa realtà ci deve stare a cuore contemplando il Dio crocifisso, assetato di amore. Madre Teresa di Calcutta volle che nelle cappelle di ogni sua comunità, vicino al Crocifisso, fosse scritto "Ho sete". Estinguere la sete d'amore di Gesù sulla croce mediante il servizio ai più poveri tra i poveri è stata la sua risposta. Il Signore è infatti dissetato dal nostro amore compassionevole, è consolato quando, in nome suo, ci chiniamo sulle miserie altrui. Nel giudizio chiamerà "benedetti" quanti hanno dato da bere a chi aveva sete, quanti hanno offerto amore concreto a chi era nel bisogno: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi fratelli più piccoli, l'avete fatto *a me*» (*Mt* 25,40).

Le parole di Gesù ci interpellano, domandano accoglienza nel cuore e risposta con la vita. Nel suo "Ho sete" possiamo sentire la voce dei sofferenti, il grido nascosto dei piccoli innocenti cui è preclusa la luce di questo mondo, l'accorata supplica dei poveri e dei più bisognosi di pace. Implorano pace le vittime delle guerre, che inquinano i popoli di odio e la Terra di armi; implorano pace i nostri fratelli e sorelle che vivono sotto la minaccia dei bombardamenti o sono costretti a lasciare casa e a migrare verso l'ignoto, spogliati di ogni cosa. Tutti costoro sono fratelli e sorelle del Crocifisso, piccoli del suo Regno, membra ferite e riarse della sua carne. Hanno sete. Ma a loro viene spesso dato, come a Gesù, l'aceto amaro del rifiuto. Chi li ascolta? Chi si preoccupa di rispondere loro? Essi incontrano troppe volte il silenzio assordante dell'indifferenza, l'egoismo di chi è infastidito, la freddezza di chi spegne il loro grido di aiuto con la facilità con cui cambia un canale in televisione.

Di fronte a Cristo crocifisso, «potenza e sapienza di Dio» (*1 Cor* 1,24), noi cristiani siamo chiamati a contemplare il mistero dell'Amore non amato e a riversare misericordia sul mondo. Sulla croce, albero di vita, il male è stato trasformato in bene; anche noi, discepoli del Crocifisso, siamo chiamati a essere "alberi di vita", che assorbono l'inquinamento dell'indifferenza e restituiscono al mondo l'ossigeno dell'amore. Dal fianco di Cristo in croce uscì acqua, simbolo dello Spirito che dà la vita (cfr *Gv* 19,34); così da noi suoi fedeli esca compassione per tutti gli assetati di oggi.

Come Maria presso la croce, ci conceda il Signore di essere uniti a Lui e vicini a chi soffre. Accostandoci a quanti oggi vivono da crocifissi e attingendo la forza di amare dal Crocifisso Risorto, cresceranno ancora di più l'armonia e la comunione tra noi. «Egli infatti è la nostra pace» (*Ef* 2,14), Egli che è venuto ad annunciare la pace ai vicini e ai lontani (cfr *Ef* 2,17). Ci custodisca tutti nell'amore e ci raccolga nell'unità, nella quale siamo in cammino, perché diventiamo quello che Lui desidera: «una sola cosa» (*Gv*17,21).

DISCORSO

Vostre Santità,
illustri Rappresentanti delle Chiese, delle Comunità cristiane e delle Religioni,
cari fratelli e sorelle!

Vi saluto con grande rispetto e affetto e vi ringrazio per la vostra presenza. Ringrazio la Comunità di Sant'Egidio, la Diocesi di Assisi e le Famiglie Francescane che hanno preparato questa giornata di preghiera. Siamo venuti ad Assisi come pellegrini in cerca di pace. Portiamo in noi e mettiamo davanti a Dio le attese e le angosce di tanti popoli e persone. Abbiamo sete di pace, abbiamo il desiderio di testimoniare la pace, abbiamo soprattutto bisogno di pregare per la pace, perché la pace è dono di Dio e a noi spetta invocarla, accoglierla e costruirla ogni giorno con il suo aiuto.

«Beati gli operatori di pace» (*Mt* 5,9). Molti di voi hanno percorso un lungo cammino per raggiungere questo luogo benedetto. Uscire, mettersi in cammino, trovarsi insieme, adoperarsi per la pace: non sono solo movimenti fisici, ma soprattutto dell'animo, sono risposte spirituali concrete per superare le chiusure aprendosi a Dio e ai fratelli. Dio ce lo chiede, esortandoci ad affrontare la grande malattia del nostro tempo: l'indifferenza. E' un virus che paralizza, rende inerti e insensibili, un morbo che intacca il centro stesso della religiosità, ingenerando un nuovo tristissimo paganesimo: il *paganesimo dell'indifferenza*.

Non possiamo restare indifferenti. Oggi il mondo ha un'ardente sete di pace. In molti Paesi si soffre per guerre, spesso dimenticate, ma sempre causa di sofferenza e povertà. A Lesbo, con il caro Patriarca ecumenico Bartolomeo, abbiamo visto negli occhi dei rifugiati il dolore della guerra, l'angoscia di popoli assetati di pace. Penso a famiglie, la cui vita è stata sconvolta; ai bambini, che non hanno conosciuto nella vita altro che violenza; ad anziani, costretti a lasciare le loro terre: tutti loro hanno una grande sete di pace. Non vogliamo che queste tragedie cadano nell'oblio. Noi desideriamo dar voce insieme a quanti soffrono, a quanti sono senza voce e senza ascolto. Essi sanno bene, spesso meglio dei potenti, che non c'è nessun domani nella guerra e che la violenza delle armi distrugge la gioia della vita.

Noi non abbiamo armi. Crediamo però nella forza mite e umile della preghiera. In questa giornata, la sete di pace si è fatta invocazione a Dio, perché cessino guerre, terrorismo e violenze. La pace che da Assisi invochiamo non è una semplice protesta contro la guerra, nemmeno «è il risultato di negoziati, di compromessi politici o di mercanteggiamenti economici. Ma il risultato della preghiera» (Giovanni Paolo II, *Discorso,* Basilica di Santa Maria degli Angeli, 27 ottobre 1986: *Insegnamenti* IX,2 [1986], 1252). Cerchiamo in Dio, sorgente della comunione, l'acqua limpida della pace, di cui l'umanità è assetata: essa non può scaturire dai deserti dell'orgoglio e degli interessi di parte, dalle terre aride del guadagno a ogni costo e del commercio delle armi.

Diverse sono le nostre tradizioni religiose. Ma la differenza non è motivo di conflitto, di polemica o di freddo distacco. Oggi non abbiamo pregato gli uni contro gli altri, come talvolta è purtroppo accaduto nella storia. Senza sincretismi e senza relativismi, abbiamo invece pregato gli uni accanto agli altri, gli uni per gli altri. San Giovanni Paolo II in questo stesso luogo disse: «Forse mai come ora nella storia dell'umanità è divenuto a tutti evidente il legame intrinseco tra un atteggiamento autenticamente religioso e il grande bene della pace» (*Id.*, *Discorso*, Piazza inferiore della Basilica di San Francesco, 27 ottobre 1986: *l.c.*, 1268). Continuando il cammino iniziato trent'anni fa ad Assisi, dove è viva la memoria di quell'uomo di Dio e di pace che fu San Francesco, «ancora una volta noi, insieme qui riuniti, affermiamo che chi utilizza la religione per fomentare la violenza ne contraddice l'ispirazione più autentica e profonda» (Id., *Discorso ai Rappresentanti delle Religioni,* Assisi, 24 gennaio 2002: *Insegnamenti* XXV,1 [2002], 104), che ogni forma di violenza non rappresenta «la vera natura della religione. È invece il suo travisamento e contribuisce alla sua distruzione» (Benedetto XVI, *Intervento alla Giornata di riflessione, dialogo e preghiera per la pace e la giustizia nel mondo*, Assisi, 27 ottobre 2011: *Insegnamenti* VII, 2 [2011], 512). Non ci stanchiamo di ripetere che mai il nome di Dio può giustificare la violenza. Solo la pace è santa. Solo la pace è santa, non la guerra!

Oggi abbiamo implorato il santo dono della pace. Abbiamo pregato perché le coscienze si mobilitino a difendere la sacralità della vita umana, a promuovere la pace tra i popoli e a custodire il creato, nostra casa comune. La preghiera e la collaborazione concreta aiutano a non rimanere imprigionati nelle logiche del conflitto e a rifiutare gli atteggiamenti ribelli di chi sa soltanto protestare e arrabbiarsi. La preghiera e la volontà di collaborare impegnano a una pace vera, non illusoria: non la quiete di chi schiva le difficoltà e si volta dall'altra parte, se i suoi interessi non sono toccati; non il cinismo di chi si lava le mani di problemi non suoi; non l'approccio virtuale di chi giudica tutto e tutti sulla tastiera di un *computer*, senza aprire gli occhi alle necessità dei fratelli e sporcarsi le mani per chi ha bisogno. La nostra strada è quella di immergerci nelle situazioni e dare il primo posto a chi soffre; di assumere i conflitti e sanarli dal di dentro; di percorrere con coerenza vie di bene, respingendo le scorciatoie del male; di intraprendere pazientemente, con l'aiuto di Dio e con la buona volontà, processi di pace.

Pace, un filo di speranza che collega la terra al cielo, una parola tanto semplice e difficile al tempo stesso. Pace vuol dire *Perdono* che, frutto della conversione e della preghiera, nasce dal di dentro e, in nome di Dio, rende possibile sanare le ferite del passato. Pace significa *Accoglienza*, disponibilità al dialogo, superamento delle chiusure, che non sono strategie di sicurezza, ma ponti sul vuoto. Pace vuol dire *Collaborazione*, scambio vivo e concreto con l'altro, che costituisce un dono e non un problema, un fratello con cui prova-

re a costruire un mondo migliore. Pace significa *Educazione*: una chiamata ad imparare ogni giorno la difficile arte della comunione, ad acquisire la cultura dell'incontro, purificando la coscienza da ogni tentazione di violenza e di irrigidimento, contrarie al nome di Dio e alla dignità dell'uomo.

Noi qui, insieme e in pace, crediamo e speriamo in un mondo fraterno. Desideriamo che uomini e donne di religioni differenti, ovunque si riuniscano e creino concordia, specie dove ci sono conflitti. Il nostro futuro è vivere insieme. Per questo siamo chiamati a liberarci dai pesanti fardelli della diffidenza, dei fondamentalismi e dell'odio. I credenti siano *artigiani di pace* nell'invocazione a Dio e nell'azione per l'uomo! E noi, come Capi religiosi, siamo tenuti a essere solidi ponti di dialogo, mediatori creativi di pace. Ci rivolgiamo anche a chi ha la responsabilità più alta nel servizio dei Popoli, ai *Leader* delle Nazioni, perché non si stanchino di cercare e promuovere vie di pace, guardando al di là degli interessi di parte e del momento: non rimangano inascoltati l'appello di Dio alle coscienze, il grido di pace dei poveri e le buone attese delle giovani generazioni. Qui, trent'anni fa San Giovanni Paolo II disse: «La pace è un cantiere aperto a tutti, non solo agli specialisti, ai sapienti e agli strateghi. La pace è una responsabilità universale» (*Discorso*, Piazza inferiore della Basilica di San Francesco, 27 ottobre 1986: *l.c.*, 1269). Sorelle e fratelli, assumiamo questa responsabilità, riaffermiamo oggi il nostro sì ad essere, insieme, costruttori della pace che Dio vuole e di cui l'umanità è assetata.

APPELLO

Uomini e donne di religioni diverse, siamo convenuti, come pellegrini, nella città di San Francesco. Qui, nel 1986, trent'anni fa, su invito di Papa Giovanni Paolo II, si riunirono Rappresentanti religiosi da tutto il mondo, per la prima volta in modo tanto partecipato e solenne, per affermare l'inscindibile legame tra il grande bene della pace e un autentico atteggiamento religioso. Da quell'evento storico, si è avviato un lungo pellegrinaggio che, toccando molte città del mondo, ha coinvolto tanti credenti nel dialogo e nella preghiera per la pace; ha unito senza confondere, dando vita a solide amicizie interreligiose e contribuendo a spegnere non pochi conflitti. Questo è lo spirito che ci anima: realizzare l'incontro nel dialogo, opporsi a ogni forma di violenza e abuso della religione per giustificare la guerra e il terrorismo. Eppure, negli anni trascorsi, ancora tanti popoli sono stati dolorosamente feriti dalla guerra. Non si è sempre compreso che la guerra peggiora il mondo, lasciando un'eredità di dolori e di odi. Tutti, con la guerra, sono perdenti, anche i vincitori.

Abbiamo rivolto la nostra preghiera a Dio, perché doni la pace al mondo. Riconosciamo la necessità di pregare costantemente per la pace, perché la preghiera protegge il mondo e lo illumina. La pace è il nome di Dio. Chi invoca il nome di Dio per giustificare il terrorismo, la violenza e la guerra, non cammina nella Sua strada: la guerra in nome della religione diventa una guerra alla religione stessa. Con ferma convinzione, ribadiamo dunque che la violenza e il terrorismo si oppongono al vero spirito religioso.

Ci siamo posti in ascolto della voce dei poveri, dei bambini, delle giovani generazioni, delle donne e di tanti fratelli e sorelle che soffrono per la guerra; con loro diciamo con forza: No alla guerra! Non resti inascoltato il grido di dolore di tanti innocenti. Imploriamo i Re-

sponsabili delle Nazioni perché siano disinnescati i moventi delle guerre: l'avidità di potere e denaro, la cupidigia di chi commercia armi, gli interessi di parte, le vendette per il passato. Aumenti l'impegno concreto per rimuovere le cause soggiacenti ai conflitti: le situazioni di povertà, ingiustizia e disuguaglianza, lo sfruttamento e il disprezzo della vita umana.

Si apra finalmente un nuovo tempo, in cui il mondo globalizzato diventi una famiglia di popoli. Si attui la responsabilità di costruire una pace vera, che sia attenta ai bisogni autentici delle persone e dei popoli, che prevenga i conflitti con la collaborazione, che vinca gli odi e superi le barriere con l'incontro e il dialogo. Nulla è perso, praticando effettivamente il dialogo. Niente è impossibile se ci rivolgiamo a Dio nella preghiera. Tutti possono essere artigiani di pace; da Assisi rinnoviamo con convinzione il nostro impegno ad esserlo, con l'aiuto di Dio, insieme a tutti gli uomini e donne di buona volontà.

Preghiera della pace di San Francesco

GIOTTO, Miracolo del Crocifisso

O Signore,
fa' di me uno strumento della Tua Pace.
Dove è odio, io porti Amore,
dove è offesa, io porti Perdono,
dove è discordia, io porti Unione,
dove è dubbio, io porti Fede,
dove è errore, io porti Verità,
dove è disperazione,
io porti Speranza,
dove è tristezza, io porti Gioia,
dove sono tenebre, io porti Luce.
O Maestro,
fa' che io non cerchi tanto
di essere consolato,
quanto di consolare;
non di essere compreso,
quanto di comprendere;
non di essere amato,
quanto di amare.
Poiché dando si riceve,
perdonando si è perdonati,
morendo si risuscita alla
Vita Eterna.
Amen

SGUARDO SUL NOSTRO CAMMINO

da Giugno a Settembre

FESTA DEL CENTRO

19 GIUGNO 2016

70° anniversario dell'accordo bilaterale Italia– Belgio
per i lavoratori italiani nelle miniere belghe
50° anniversario di fondazione del Centro Sociale Italiano
35° anniversario di presenza a Rocourt

C'est avec une certaine appréhension que nous commençons ce dimanche 19 juin 2016, jour de notre fête annuelle du Centre.

Pleuvra, pleuvra pas…..tout était prêt, les Ferrari étaient en place, les hôtes arrivaient, il ne manquait que le soleil…… pour compléter le tableau. Et, une fois encore, il a répondu présent.

Nous avons célébré l'Eucharistie, présidée par l'abbé Baudouin Charpentier qui nous a fait le cadeau de nous adresser des mots aussi en italien. Très chouette de sa part! Un signe de sympathie et d'amitié pour notre communauté. Après la messe on a partagé le repas, bien préparé par notre équipe de bénévoles qui ont donné un véritable témoignage de service et disponibilité. L'après-midi nous a réservé une belle animation musicale.

Quel bonheur de pouvoir partager ces moments précieux de simplicité, de convivialité en écoutant les différents groupes de chanteurs, sans oublier le groupe sarde, venu tout spécialement pour don Alessio. L'animation musicale, orchestrée de main de maitre par nos deux amis Salvatore et Salvo a permis à chacun de regarder les démonstrations de danse, et de se divertir sur notre piste de danse improvisée.

Pour clôturer cet après-midi de fête, Monsieur Dany Danubio, invité

d'honneur, nous a bercé de ses meilleurs succès.

Une belle réussite pour tous, de vrais moments d'échange et de partage.

Un grand merci à don Alessio, à toutes et tous organisateurs et participants pour ces moments d'exception.

A l'année prochaine.

Annie

FESTA DEL CENTRO

JMJ

Journée Mondiale des Jeunes

Juillet 2016

Cracovie

C'était une expérience merveilleuse, on est partis en Pologne pour voir la Pape et nous avons fait pleins de belles rencontres avec des personnes venant du monde entiers.

Les rues étaient colorées des différents drapeaux et tout le monde chantait dans sa langue ce qui mettait l'ambiance.

C'était facile de trouver les italiens car il était beaucoup et des fois on entendait qu'eux dans les rues.

Voilà ma famille d'accueil de la première semaine à Lublin. La mère qui est à gauche et les deux garçons qui sont à droite était vraiment trop gentille et s'occupait bien de nous dans leur villa magnifique.

Et voilà 2 plat polonais là-bas on mange trop, beaucoup trop, pire qu'en Italie car le matin on a droit à un plat et un dessert le soir ils nous arrivaient de devoir manger deux ou trois fois le soir.C'est une soupe à la betterave avec de la pâte dedans et ce sont des pirogis : pâte fourrées avec ce que vous voulez dedans sucrer ou salé.

Sur cette photo on voit tous les belges de liège a Lublin ou on a eu un accueil formidable. Après la messe on a mangé, chanté et dansé !

Une belle photo des belges de Liège devant le château de Lublin.

Avant de partir ils nous ont offert un cadre avec une belle photo de nous et une super soirée et bien sûr il avait préparé plein de chose à manger et puis ils nous ont aussi appris la danse traditionnelle polonaise. Voilà une petite photo avec nos amis polonais.

La dernière semaine à Cracovie a été très fatigante mais pleine d'émotions tous les matins on allait à l'église pour une messe plus un enseignement pour bien commencer la journée puis on allait dans le centre de Cracovie ou se regroupait tous les jeunes du monde entier et là c'était la fête !

Les 2 derniers jours on était en compagnie du Pape dans le campus miséricordieux. Le soir avant de dormir à la belle étoile c'était merveilleux de voir autant de gens réunis pour prier, on avait tous une bougie dans la main qui enluminait la nuit. Une expérience unique et inoubliable à faire au moins une fois dans sa vie.

Mais je me réjouit de le faire encore une fois dans pas longtemps

Laura Castiglione

Ciao a tutti,
Voglio ringraziare
tutta la Comunità Italiana
per la vostra generosità,
senza la quale non era possibile fare questa bella esperienza
alla Giornata mondiale dei giovani con papa Francesco.
Grazie di cuore!
Laura

PREGHIERA DELLA GMG

"Dio, Padre misericordioso,
che hai rivelato il Tuo amore nel Figlio tuo Gesù Cristo,
e l'hai riversato su di noi nello Spirito Santo, Consolatore,
Ti affidiamo oggi i destini del mondo e di ogni uomo".
Ti affidiamo in modo particolare
i giovani di ogni lingua, popolo e nazione:
guidali e proteggili lungo gli intricati sentieri del mondo di oggi
e dona loro la grazia di raccogliere frutti abbondanti
dall'esperienza della Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia.
Padre Celeste, rendici testimoni della Tua misericordia.
Insegnaci a portare la fede ai dubbiosi,
la speranza agli scoraggiati,
l'amore agli indifferenti,
il perdono a chi ha fatto del male e la gioia agli infelici.
Fa' che la scintilla dell'amore misericordioso
che hai acceso dentro di noi
diventi un fuoco che trasforma i cuori
e rinnova la faccia della terra.
Maria, Madre di Misericordia, prega per noi
San Giovanni Paolo II, prega per noi
Santa Faustina, prega per noi

FESTA DELL'ASSUNZIONE e PIC-NIC NEL PARCO 15 AGOSTO 2016

Anche quest'anno si è mantenuta la tradizione della celebrazione solenne in onore della Beata Vergine Maria assunta in cielo in anima e corpo. A seguire il picnic nel parco del nostro centro. Un momento di fede e di fraternità, illuminato da un sole splendido sotto lo sguardo di Colei che è nostra Madre e Regina del Cielo.

Un grazie di cuore a quanti hanno partecipato e preparato il solenne banchetto a cielo aperto!!

Come diciamo in Sardegna:

«Attrus annus!!!

Inizio lavori

nel cortile interno

e

rifacimento

dell'area

parcheggi

del Centro

Messaggio del vescovo di Liegi in memoria delle vittime del terremoto di Amatrice e dintorni

Messa solenne del 6 settembre 2016, Cattedrale di Liegi

Cari Amici Italiani,

Sono stato molto commosso col terremoto che ha colpito la zone di Amatrice e dintorni. Tante vittime sono rimaste uccise dalle scosse terribili, tante persone sono state gravemente ferite, tante famiglie sono state lacerate dalla perdita di parenti cari, tanti bambini si ritrovano orfani o colla famiglia distrutta. Voglio esprimere a voi tutti, le mie più sentite condoglianze e la mia profonda commozione. Vi ringrazio di essere venuti numerosi in questa cattedrale per pregare per gli spariti e stare in unione con i sopravvissuti. Certi di voi conoscono delle vittime o delle famiglie toccate dal drammatico sisma. Vi ringrazio di manifestare la vostra solidarietà in questo momento di dolore e di sofferenza. La nostra speranza cristiana ci conforta oggi perché sappiamo che la vita non finisce con la morte ed i defunti stanno nella mano di Dio. Per cui, vi auguro di vivere questa santa liturgia con fede e con solidarietà, nell'affetto per tutte le persone che soffrono da vicino a causa del dramma che scuote tutta l'Italia. Sono in unione di preghiera con voi.

Un abbraccio a tutti !

+ Jean-Pierre Delville, vescovo di Liegi

≈≈

Il mese di agosto non si dimenticherà per il **terremoto del Centro Italia,** che ha avuto come epicentri alcuni centri delle province di Rieti, Ascoli Piceno e Perugia. La scossa principale si è prodotta il 24 agosto 2016 alle 3:36:32 e ha avuto una magnitudo momento 6,0 ± 0,3, con epicentro situato lungo la Valle del Tronto tra i comuni di Accumoli, Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno).

Immediatamente i soccorsi e gli aiuti umanitari, come anche una generosa gara di solidarietà che ha visibilmente coinvolto tutte le comunità, anche qui in Belgio.

Diverse le iniziative per ricordare coloro che hanno perso la vita sotto le macerie e raccogliere fondi per sostenere le famiglie provate dal terremoto. Certamente non possiamo dimenticare coloro che ora sperano la ricostruzione e la ripresa di una vita normale. La generosità di ciascuno apporterà certamente sollievo e renderà la ripresa meno faticosa e più rapida.

Si possono ancora inviare offerte anche a **Caritas Italiana**, Via Aurelia 796 - 00165 Roma, utilizzando il **conto corrente postale n. 347013** o mediante **bonifico bancario su Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma – Iban: IT 29 U 05018 03200 000000011113** specificando nella causale **"Colletta terremoto centro Italia"**.

CSI samedi 10 septembre 2016 à 20h
CONCERT DE SOLIDARITÉ AVEC L'ITALIE
Organisé par la Chorale " Les valeureux Liégeois"

Solidarité Italie
Un jour ou deux après le tremblement de terre en Italie, un aîné de la chorale, suggère à sa femme, qui est membre du comité des Valeureux Liégeois, de faire quelque chose pour ces sinistrés. Sans attendre, elle prend contact avec les autres membres du comité, dont l'avis est bien sûr favorable. Avec une collègue elles cherchent une salle pour pouvoir se produire.

Fréquentant le restaurant du Centre Social Italien, elles prennent contact avec le Père Secci. La date du 10 septembre est retenue puisque salle et chorale (choristes, direction et accompagnateur) sont libres. Elles auraient voulu qu'une chorale se joigne à nous. Mais une avait déjà un concert, la même semaine, à la cathédrale de Liège, pour la même cause que nous. Une autre n'était pas libre. Nous devrons donc assurer seuls.

Le train est sur les rails. Gare aux grévistes ! Mais pas de problème. Tout le monde est d'accord de joindre l'utile (aide aux sinistrés) à l'agréable (chanter). Une affiche et un mot d'explication sont créés, à envoyer aux choristes pour qu'à leur tour, ils les dispatchent à leurs contacts.

Les préparatifs vont bon train. Le comité bien rôdé, vu que nous organisons au moins un concert par an (à la Noël= cette année, le 04.12).

Le samedi 10 à 20h00 les rideaux se lèvent devant une bonne centaine de spectateurs. La chorale preste avec son habituelle bonne humeur et avec entrain. Les spectateurs enthousiastes sont contaminés par la bonne ambiance envoyée par notre chorale. On ne saurait rester les bras croisés quand on entend chanter « la bamba » ou « casatchok ».

Après le concert, bien des spectateurs restent pour commenter le spectacle et boire un verre dans une ambiance bien conviviale.

Un Valeureux Liégeois.

Les JEUNES du CSI

Peu de personnes sont au courant de l'existence de ce groupe «Jeunes du C.S.I». Nous n'avons pas encore trouvé de nom pour celui-ci, mais cela ne saurait tarder.

Un peu d'histoire.

En janvier 2012 a débuté une préparation au sacrement de la Confirmation. Un groupe de 16 jeunes de 12 à 36 ans s'est réuni, à raison d'une rencontre par semaine, le dimanche, de 16h à 18h.

Le groupe d'accompagnants était composé de don Nino, Salvatore Valle et de moi-même. Le sacrement de Confirmation leur a été administré en mai 2012. Et dès lors, chaque année, de janvier à mai, est proposée une préparation à la confirmation qui peut être parfois prolongée jusque fin juin.

Comment qualifier ce groupe ?

C'est, avant tout, un groupe qui s'est vraiment investi. Certes, il n'était pas toujours facile de répondre à ses attentes tant la différence d'âge était importante. Mais nous avons constaté, par moments, un réel esprit d'entraide qui amenait les plus âgés à venir au secours des plus jeunes.

Et cela n'est pas tout !

Il est tout aussi important de souligner les qualités de ce groupe : motivation, ponctualité et présence aux différentes rencontres qui ont fait la joie des accompagnants.

Ce bonheur nous entoure tout au long de ce cheminement de foi. On peut utiliser cette expression, car nous, les animateurs, faisons route avec eux, avec nos doutes, nos questions, …

En janvier 2013, un nouveau groupe de 6 jeunes, de 12 à 34 ans se crée pour une nouvelle préparation au sacrement de la Confirmation. En réalité ils sont 8, 2 sont revenus pour prolonger leur approfondissement de la foi.

Comment qualifier ce groupe ?

Comme celui de l'année passée : formidable !

Notre programme de préparation est très vaste et intensif. Nous parcourons la Bible, de la genèse jusqu'à Jésus (Pentecôte). Nous commençons notre route avec Abraham, en réfléchissant à toutes nos questions, nos doutes, nos faiblesses, nos limites mais avec une seule conviction : le désir d'avancer ensemble dans la foi.

Et bien sûr, comme les confirmands précédents, le sérieux, la ponctualité et la présence aux rencontres ont été de mise. Les accompagnants , c'est-à-dire, don Alessio, Salvatore Valle et moi-même nous nous émerveillons sans arrêt. Par moments, j'ai l'impression que ce groupe, avec l'aide de l'Esprit-Saint, nous porte. Toute l'envie d'aller plus loin est

sans cesse présente.
Un jour se produit quelque chose de merveilleux : les jeunes de ces 2 groupes me demandent s'ils peuvent s'investir dans notre communauté de bénévoles du C.S.I. Dès lors, une rencontre est organisée avec don Alessio le 26 mai pour se poser une seule question : que voulons-nous réaliser ensemble ?
Un projet commun voit le jour : créer une crèche vivante !
Une nouvelle rencontre a lieu le 30 juin 2013 et celle-ci permet de nous mettre au travail (distribution des rôles, répartition des tâches, …). Nous sommes conscients que ce projet est novateur mais je pense qu'il en vaut vraiment la peine. Cette réalisation demande toutefois du temps, de l'énergie et des finances mais elle procure aux jeunes un enthousiasme débordant ! Nous ne sommes pas seuls pour mener à bien ce projet : une communauté est derrière nous. Tout au long de la préparation de cette crèche vivante, nous faisons appel à des personnes pour la confection de vêtements, panneaux, etc… l'expérience des adultes est très importante. Finalement le groupe présente la crèche vivante pendant la période de Noel, avec l'aide de Dieu et grâce à ceux qui, de près ou de loin, ont contribué à la réussite de cet important projet.
Evidemment les mois passent et aussi les années et le groupe continue son chemin avec beaucoup d'enthousiasme et énergie.
La crèche vivante est remise en scène à Noel 2014 et aussi en décembre 2015. Incroyable ! La troisième année la crèche est encore plus émouvante et belle, les acteurs plus à l'aise et le publique encore plus touché par le message de Noel. En plus une petite partie de la crèche a été aussi présenté à la prison de Paifve.
Le groupe continue à évoluer avec une grande fidélité à toutes les rencontres mensuelles et aussi dans un engagement toujours plus important pendant les événements et fêtes annuelles (animation de la fête de la befana et du lundi de Pâques, préparation de la fête pour les familles de la saint-Vincent de Paul, fête du centre). Chaque jeune commence à trouver sa place dans la communauté et met ses talents à service de tous: par exemple dans l'animation musicale et la prière à la célébration dominicale et ainsi dans la formation: significative est la prise en charge de la préparation à la première communion par deux jeunes.
Aujourd'hui, un autre projet voit le jour : le spectacle de Saint-François d'Assise «Forza venite gente» qui aura lieu le 9 octobre 2016.
Une fois de plus, nous ne sommes pas seuls pour mener à bien ce projet : une communauté est derrière nous. Tout le monde à un rôle bien précis et s'investit entièrement dans ce projet.
Mais les jeunes ne s'arrêtent pas là. Le 26 novembre, une soirée sera organisée pour réunir les anciens, les nouveaux et surtout, les futurs confirmands.
C'est donc avec plaisir que nous, jeunes bénévoles du CSI, invitons tout les jeunes désireux de faire leur confirmation ou tout simplement désireux de faire partie d'un groupe de jeunes bénévoles, à participer à cette soirée placé sous le signe de la bonne humeur et de la convivialité !

Dino et Jessica

APPUNTAMENTI FUTURI

da ottobre a dicembre

Festività di
San Francesco d'Assisi
Patrono d'Italia
2 Ottobre—9 Ottobre 2016

Domenica 2 Ottobre

Cappella S. Damiano
Ore 11.30 : S.Messa solenne
in onore di ***S. Francesco***
animata da Salvatore e i giovani del CSI

Ore 13.00 – Sala S. Marco
Pranzo Francescano

MENU`
Lasagna – pollo contorno di verdura, patate al forno - dolce

Partecipazione alle spese :
adulti 15 Euro,
bambini sotto i 10 anni : 10 Euro
(bevande escluse)
Prenotazione obbligatoria entro
il 30 settembre :
al Centro : tel. 04 263 14 07 - Franca 04/225 92 26

Ricca lotteria in vendita
TV LED Blaupunkt 102 cm – aspirapolvere - un pranzo 2 persone al Centro Sociale Italiano - pentola inox Fissler - 3 bottiglie di prosecco e ... numerosi altri premi
Prezzo del biglietto : 1 Euro

Sorteggio dei primi 5 premi durante il pranzo,
mentre gli altri saranno estratti il lunedi 3 ottobre a partire dalle ore 15:00, al C.S.I.
e pubblicati sul sito del Centro.

Il ricavato sarà interamente devoluto
al Centro Hermano Pedro
della Missione Francescana di Quetzaltenango
(Guatemala)

Domenica 9 Ottobre

Ore 16.00: Sala San Marco

I Giovani del CSI presentano:

MUSICAL su SAN FRANCESCO D'ASSISI

Opera scritta da MARIO CASTELLACCI -
MUSICHE DI PAULICELLI– DE MATTEIS-BELARDINELLI

Vi aspettiamo numerosi!

Un occasione per riscoprire assieme la luminosa figura del Poverello d'Assisi.

MISSIONE CATTOLICA ITALIANA

ANNO PASTORALE 2016-2017

Al CENTRO SOCIALE ITALIANO DI ROCOURT

A partire da
MARTEDI 18 OTTOBRE 2016
ORE 19.30

CAMMINO BIBLICO SULLE ORME DEI PATRIARCHI

Attraverso la lettura spirituale della Bibbia ripercorremmo i primi passi della storia della salvezza da Abramo a Mosè… Per riscoprire nella nostra vita la bellezza dell'incontro con Dio e la chiamata alla fede.

Gli incontri sono aperti a tutti, a giovani e adulti, a chi è in ricerca di verità, ricerca di senso, ricerca di Dio, a chi ama riscoprire la propria vocazione di credente.

CENTRO SOCIALE ITALIANO
Chaussée de Tongres 286
4000 ROCOURT
TEL. 042631407

Per informazioni:
Don Alessio
Tel.: 0488.958165
E-mail: alesecc@tiscali.it

1-2 novembre
Solennità di tutti i santi e
Commemorazione dei fedeli defunti

In occasione della celebrazione festiva del 1 novembre, in comunione con tutte le parrocchie della nostra unità pastorale, verranno distribuite le ampolle con l'acqua benedetta da utilizzare per benedire le tombe dei propri cari defunti in occasione della visita ai cimiteri.

PREGHIERA PER TUTTI I CARI DEFUNTI

O Dio, onnipotente ed eterno, Signore dei vivi e dei morti, pieno di misericordia verso tutte le tue creature, concedi il perdono e la pace a tutti i nostri fratelli defunti, perché immersi nella tua beatitudine ti lodino senza fine.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Se mi ami non piangere

Non piangere per la mia dipartita. Ascolta questo messaggio. Se tu conoscessi il mistero immenso del cielo dove ora vivo; se tu potessi vedere e sentire ciò che io vedo e sento in questi orizzonti senza fine, e in quella luce che tutto investe e penetra, non piangeresti. Sono ormai assorbito dall'incanto di Dio, dalla sua sconfinata bellezza. Le cose di un tempo sono così piccole e meschine al confronto. Mi è rimasto l'affetto per te, una tenerezza che non hai mai conosciuto. Ci siamo visti e amati nel tempo: ma tutto era allora fugace e limitato. Ora vivo nella speranza e nella gioiosa attesa del tuo arrivo fra noi. Tu pensami così. Nelle tue battaglie, orientati a questa meravigliosa casa dove non esiste la morte e dove ci disseteremo insieme, nell'anelito più puro e più intenso, alla fonte inestinguibile della gioia e dell'amore. Non piangere, se veramente mi ami.

(S**.** *Agostino.)*

PREPARATION À LA CONFIRMATION
Année 2016-2017

TOI

Qui désires te préparer au sacrement de confirmation.
Qui, confirmé, souhaites poursuivre ton cheminement
en approfondissant ta foi,
en lisant les Evangiles.

TOI

Qui es en recherche,
qui te poses des questions
sur Dieu, sur l'Eglise, sur la vie

DEBUT :
DIMANCHE
6 NOVEMBRE 2016
À 10h

Où ?
Au Centre Social Italien
Chaussée de Tongres, 286
4000 Rocourt

Quand ?
le dimanche
de 10h à 13h:
rencontre de formation
et participation à la messe

Renseignements

Don Alessio
Tél. : 0488/95 81 65
alesecc@tiscali.it

Dino Drago
Tél. : 0486/32 56 27
corradodrago@gmail.com

PRÉPARATION À LA PREMIÈRE COMMUNION
Année 2016-2017

DEBUT :
DIMANCHE
6 NOVEMBRE 2016
À 10h30

OÙ ?

AU CENTRE SOCIAL ITALIEN
CHAUSSÉE DE TONGRES, 286
4000 ROCOURT

QUAND ?

LE DIMANCHE
DE 10H30 À 11H30, ET
PARTICIPATION À LA MESSE.

Renseignements

Don Alessio : 0488/95 81 65 alesecc@tiscali.it
Dino : 0486/32 56 27 corradodrago@gmail.com
Jessica : 0499/29 58 49
Rosi : 0491/31 39 56

PREMIERES COMMUNIONS:
CHAPELLE SAN DAMIANO
DIMANCHE 28 MAI 2017 11H30

VISITA DEL VESCOVO DI CAGLIARI A LIEGI

INCONTRO CON LA COMUNITA' ITALIANA

A ROCOURT MARTEDI 15 NOVEMBRE DALLE ORE 18

Carissima comunità,

Come ben sapete sono figlio della diocesi di Cagliari in Sardegna e la mia presenza a Liegi è segno della disponibilità concessami dal mio vescovo d'origine a cui devo obbedienza. La convenzione che mi permette di vivere il mio ministero sacerdotale in Belgio è segno visibile di una collaborazione tra chiese sorelle, espressione viva di una comunione e condivisione dell'unico anelito missionario dell'annuncio del vangelo che anima le diverse comunità cristiane.

Stando qui a servizio della chiesa locale di Liegi e della missione italiana, evidentemente continuo a mantenere il legame con la mia diocesi di provenienza e la comunione con i miei due vescovi, con i quali collaboro in uno spirito di fedeltà e obbedienza.

Per questa ragione con gioia vi annuncio la visita di mons. Arrigo Miglio, arcivescovo di Cagliari, che si terrà a Liegi martedì 15 novembre p.v.

Il vescovo verrà in Belgio dal 14 al 18 novembre assieme ad un gruppo di sacerdoti per alcuni giorni. Inizialmente il gruppo cagliaritano vivrà il pellegrinaggio a Banneux e poi visiterà la città di Liegi, la sua cattedrale e consacrerà una serata all'incontro con il vescovo Mons. Jean-Pierre Delville e soprattutto con la nostra comunità italiana a Rocourt. Nei giorni successivi sono previste le visite di Treviri, Colonia e Aachen in Germania.

Fin d'ora vi invito, se potete, a fissare nella vostra agenda la data del **martedi 15 novembre**. In serata, nel nostro Centro, **a partire dalle ore 18**, sarà previsto un momento di preghiera e di condivisione col vescovo e i sacerdoti di Cagliari, un'occasione per far conoscere la nostra comunità, la storia della migrazione italiana in Belgio e offrire la testimonianza viva del nostro cammino pastorale. L'incontro terminerà con una cena fraterna.

Siete tutti invitati a questa serata di fraternità e di festa. Evidentemente vi invito a comunicare la vostra presenza e partecipazione, per facilitare l'organizzazione pratica della serata.

Per ogni ulteriore informazione e per la riservazione potete rivolgervi al sottoscritto e come d'abitudine a Vito, Franca e Annie.

Un grazie anticipato per la presenza e la partecipazione

Don Alessio

AVVENTO 2016
IN CAMMINO VERSO IL NATALE

SABATO 3 DICEMBRE 2016

GIORNATA in GERMANIA

VISITA DELLA CHIESA VOTIVA MEDIEVALE DI SCHWARZRHEINDORF PRESSO BONN
VISITA DEL MERCATO MEDIEVALE DI NATALE DI SIEGBURG

Partenze: Ore 7.30 Sclessin
Ore 7.45 Tilleur
Ore 8.00 Rocourt

Ore 10:00 VISITA DELLA CHIESA MEDIEVALE DI SCHWARZRHEINDORF E CELEBRAZIONE DELLA S. MESSA

Ore 12:00 PRANZO A SIEGBURG

Di pomeriggio:
VISITA AL MERCATO MEDIEVALE DI NATALE

Rientro a Liegi
previsto verso le ore 20:00

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: 35 €

Per informazioni e prenotazioni :
Siegfried, Vito e Franca : 04/225.92.26

OPERAZIONE NATALE PER TUTTI
DAL 5 AL 10 DICEMBRE
RACCOLTA DI VIVERI DI PRIMA NECESSITA' e GIOCATTOLI
A FAVORE DELLE FAMIGLIE BISOGNOSE
E RACCOLTA DI DONI PER I CARCERATI
(materiale per scrivere, francobolli, carta da lettera, prodotti igiene personale)

DOMENICA 11 DICEMBRE 2016
FESTA CON LE FAMIGLIE DELLA SAINT– VINCENT DE PAUL

DOMENICA 18 DICEMBRE 2016
SALA SAN MARCO
ORE 16:00
CONCERTO DI NATALE
DELLA CORALE SAINT–JO DI CHERATTE

MARTEDI 20 DICEMBRE
VISITA E CELEBRAZIONE NATALIZIA ALLA PRIGIONE DI PAIFVE

NATALE 2016

SABATO 24 DICEMBRE
ORE 23:30
CRECHE VIVANTE
E SANTA MESSA DELLA NATIVITA'

DOMENICA 25 DICEMBRE
SANTA MESSA ORE 11:30

TESSERAMENTO 2016

Un grazie particolare a tutti i soci sostenitori del CSI che con la loro partecipazione hanno permesso lo sviluppo delle attività e la continua cura e manutenzione dei locali.
Cogliamo l'occasione per ricordare che si può rinnovare la fiducia e l'adesione all' ASBL per continuare la realizzazione dei nostri progetti e rendere il Centro ancora più efficiente, comodo, bello e sicuro per le famiglie e le persone che lo frequentano. Potete farlo richiedendo la tessera di membro per l'anno in corso 2016 nei locali della nostra ASBL. Un grazie anticipato per la vostra disponibilità e l'immutata fedeltà.

Il Consiglio di Amministrazione

ORARI **Ss. MESSE** **Autunno-Inverno**		**MISSIONI ITALIANE** **DI LIEGI E SERAING**	
SABATO E VIGILIE FESTIVE		**DOMENICA E FESTIVI**	
Flot Grace -Hollogne	Ore 16:00	Seraing	Ore: 10:00
Rocourt	**Ore: 19:00**	**Rocourt**	**Ore: 11:30**